

17 giugno 2021

**H.E. Mr. Nicolas de Rivière**  
**Al Presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU**  
**c/o Permanent Mission of the Republic of France to the United Nations**  
**245 East 47th Street, 44th Floor**  
**New York, N**

**Vostra eccellenza,**

Mi rivolgo a voi alla luce della pandemia globale causata dal COVID-19. Ad oggi, il COVID-19 ha ucciso più di 3,7 milioni di persone, infettato oltre 173 milioni e ha avuto un immenso impatto economico. La conseguente perdita di vite umane e mezzi di sussistenza deve ancora essere pienamente realizzata e durerà a lungo nel futuro.

Scienziati e ricercatori hanno cautamente rintracciato l'epidemia in un "mercato umido" a Wuhan, in Cina. I mercati umidi sono luoghi in cui gli animali (selvatici e non) vengono acquistati, venduti e macellati per il consumo umano. (Questi luoghi sono così chiamati in parte in riferimento al sangue, agli escrementi e ad altri fluidi biologici non contenuti coinvolti nella detenzione e nell'uccisione di questi animali.)

Ad Animal Equality, la nostra missione di proteggere gli animali ha un impatto diretto sulla salute degli esseri umani e del nostro pianeta. Questo è ancora più vero proprio ora e la necessità di una risposta comune alle sfide che dobbiamo affrontare non è mai stata più urgente. Questo è il motivo per cui abbiamo avviato una campagna internazionale chiedendo il divieto della vendita di animali vivi nei mercati umidi di tutto il mondo. Il sostegno pubblico alla campagna è stato enorme, con oltre 569.675 persone che hanno firmato la nostra petizione chiedendo un divieto.

**Oggi vi presentiamo i nomi di oltre mezzo milione di persone che chiedono al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di approvare una risoluzione che vieti la vendita di animali vivi nei mercati umidi negli Stati membri delle Nazioni Unite.**

Altri leader globali condividono le nostre preoccupazioni. Il 12 aprile 2021, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) e il Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) hanno pubblicato

una guida<sup>1</sup> chiedendo un'immediata sospensione del commercio di animali selvatici catturati vivi a causa di problemi di zoonosi.

Esortiamo l'UNSC a incorporare questa raccomandazione in una risoluzione vincolante che comprenda **anche le vendite di animali domestici, animali selvatici allevati in cattività e animali catturati in natura di tutte le specie (non solo mammiferi)**. Il benessere degli animali di tutte le specie venduti in questi mercati è fonte di grande preoccupazione e la prossima pandemia globale potrebbe facilmente provenire da un uccello come da un pipistrello o da un pangolino. Durante l'epidemia umana di influenza aviaria A (H5N1) nel 1997, ad esempio, una visita a una bancarella di pollame al dettaglio o a un mercato che vendeva pollame vivo nella settimana prima dell'insorgenza della malattia era significativamente associata al rischio di contrarre l'infezione. Come affermato dal rapporto dell'OMS, dell'OIE e dell'UNEP, "i virus dell'influenza aviaria ... possono essere trasmessi dagli animali infetti all'uomo durante la manipolazione e la macellazione nel contesto del mercato tradizionale. **È quindi importante limitare, per quanto possibile, lo stretto contatto tra animali vivi, operazioni di macellazione e esseri umani in tali mercati**".<sup>2</sup>

In qualità di Presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite questo mese, Vostra Eccellenza è in una posizione privilegiata per sollevare questo problema critico di sicurezza nella prossima riunione del Consiglio. COVID-19 non è un incidente isolato, ma solo il più recente. Come COVID-19 e H5N1, altri focolai di malattie come la SARS sono stati scientificamente collegati ai mercati umidi. Gli animali in questi mercati sono imballati in piccole gabbie o spazi, dove i livelli inferiori delle gabbie sono inondati dai fluidi e dagli escrementi di quelli superiori.

Il dott. Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale di allergie e malattie infettive, e il dott. Joseph Fair, vicepresidente e direttore della ricerca e sviluppo per Metabiot, sono tra i rinomati scienziati e virologi che hanno avvertito le autorità incaricate della salute pubblica pericoli associati alla vendita di animali vivi nei mercati umidi. La fine di queste vendite è fondamentale per evitare la proliferazione di nuovi agenti patogeni che inevitabilmente si faranno strada verso gli esseri umani a causa delle condizioni antigeniche e della cattiva salute degli animali confinati e uccisi lì.

**Chiediamo cortesemente a Vostra Eccellenza di inserire la questione della vendita di animali vivi all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio di**

---

<sup>1</sup> *Reducing public health risks associated with the sale of live wild animals of mammalian species in traditional food markets*, World Health Organization (12 April 2021), <https://www.who.int/publications/i/item/WHO-2019-nCoV-Food-safety-traditional-markets-2021.1> (jointly released by the WHO, OIE, and UNEP).

<sup>2</sup> *ibid.*, p. 3.

**sicurezza delle Nazioni Unite.** Vi preghiamo di prestare attenzione alle voci dei 569.675 firmatari che chiedono una risoluzione del Consiglio di sicurezza che vieti la vendita di animali vivi in questi luoghi pericolosi e disumani. Tale risoluzione è necessaria per proteggere la nostra salute, la salute dei nostri cari e il benessere degli animali con cui condividiamo il nostro pianeta.

La prossima pandemia potrebbe essere dietro l'angolo se non si interverrà per eliminare la vendita di animali vivi nei mercati umidi. I rischi per tutta la vita umana e animale su questo pianeta sono troppo grandi per essere ignorati.

Cordiali Saluti,

Sharon Núñez

Presidente - Animal Equality